

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Quello che si dice e quello che si fa.

Terzo. — Dicemmo d'educare e d'istruire; ma certo nè dell'uno nè dell'altro abbisognano i sacerdoti friulani, che — sia detto a nostro orgoglio — non sono nemmeno delle altre diocesi riguardo ad educazione ed istruzione. Ma quello che ha bisogno d'una forte educazione e d'una larga educazione, si è il popolo. Perciò torna opportuno qui insistere sul nostro fermo convincimento, che cioè, il *Cittadino Italiano* non è fatto per i sacerdoti.

E non può essere altrimenti. I socialisti scrivono i loro fogli e i loro libricoli di propaganda; ma non li scrivono mica per i socialisti; li scrivono per coloro dei radicali, che stanno tra il sì e il no per abbracciare definitivamente la teoria socialista. I repubblicani scrivono i loro giornali, ma non già per gli anarchici, sibbene per coloro dei moderati che cominciano a dubitare del benessere che può recar una monarchia ereditaria rappresentativa costituzionale. Quei fogli possono giovare a mantenere viva la fede fra gli adepti, ma non sono per loro. Gli adepti sono già convinti del principio che hanno abbracciato; essi già militano per quell'ideale e perciò non abbisognano nè di spinte nè di ammonimenti per adempiere il proprio dovere. Se i giornali socialisti e repubblicani fossero scritti esclusivamente per loro conto, il socialismo e il repubblicanismo da anni sarebbero paralizzati e non avrebbero attuato quei progressi che a malincuore siamo costretti constatare.

Il giornale dunque cattolico non è scritto per i sacerdoti, ma per quei cattolici — diciamo meglio — per quei cristiani anfibi, che camminano sui trampoli, che sono dubbii, incerti, facili a essere sedotti dalle smaglianti novità di liberalismo, di socialismo, e via discorrendo. Per costoro è scritto il giornale; per costoro che mutano di fede come si muta di camicia; che non credono più al mattino ciò che credevano la sera e non saranno per credere domani ciò che credono oggi. Per costoro, che non ebbero dalla madre natura tanta elevatezza d'ingegno da potersi creare un convincimento proprio e un carattere inflessibile da ritenere questo convincimento. Fra costoro, di cui il numero è più grande di quello che si crede, il giornale è chiamato a fungere la sua missione con lo svelar gli errori, col combattere le insinuazioni, con lo sfatar le seducenti teorie del morale progresso; errori, insinuazioni e teorie molto ben adoperate dagli avversari e che tracciano solchi profondi nella mente leggera dei suddescritti cattolici.

Amesso peraltro il principio che il giornale cattolico non deve credersi fatto per i sacerdoti, è logico ammetterne anche le conseguenze. Le quali fanno sì che sul giornale cattolico il più delle volte si leggano fatti di cronaca, aneddoti, fatterelli che sono inezie per il clero, ma che vengono lette con grande avidità del non clero. Si vedano trattati argomenti, esposte rubriche che non toccano nè da vicino nè da lontano l'interesse del clero, ma che viceversa sono ricercate dagli altri.

Ma allora il clero potrebbe fare a meno d'abbandonarsi al giornale? Nientaffatto. Il clero deve abbonarsi al giornale cattolico, perchè su questo saranno sempre esposti — a grandi linee — gli avvenimenti del giorno, la conoscenza dei quali torna indispensabile per non essere ridicoli nella società e per non passar la vita ignari, digiuni di quanto avviene intorno a loro. Anzi affermiamo, che il tener dietro allo svolgimento morale ed intellettuale della società in cui si vive, è necessario al sacerdote per adempiere al proprio dovere e alla propria missione. Come infatti — domandiamo noi — il pastore può difendere il suo gregge dal lupo, se non sa donde è quando questo venga?... come il medico può curare l'ammalato, se non istudia e non conosce prima la malattia?... come si può prevenire un morbo, se non si sa che circola terribile vicino a noi?... Imperocchè, credetelo pure, la missione del sacerdote ai nostri giorni non consiste solo nello amministrare i ss. Sacramenti, ma consiste e abbraccia tutto ciò che agita, che tormenta l'uomo nella sua vita morale, intellettuale e religiosa.

E poi i sacerdoti devono abbonarsi al giornale cattolico per sostenerlo e devono lavorar indefessamente per diffonderlo, per propagarlo, per farlo leggere; alla stessa guisa che fanno e socialisti e repubblicani coi propri fogli. Necessità è quindi che il clero ami, che il clero cerchi il giornale cattolico.

Il quale è fatto per il popolo. Grande parola, ordinata tra poco a completare nell'organismo sociale quella titanica rivoluzione iniziata sul morire del secolo passato, proseguita audacemente nel secolo presente e che guarda con indicibile ansia agli albori del secolo venturo. Popolo... bella parola, conculcata ed avvilita dalla borghesia; disprezzata o non curata dall'aristocrazia; raccolta ed elevata dal clericalismo e dal socialismo. E clericalismo e socialismo sono perciò i soli rimasti ora padroni del campo sociale, su cui sta il popolo che guarda dubbioso a quale dei due appigliarsi. E a quale si appiglierà? — A quello che gli mostrerà più vita, più energia, più caldi sentimenti, benessere nel presente e fiducia nell'avvenire.

No — noi non trascureremo il popolo, perchè siamo interamente democratici. No — nelle attuali discussioni sociologiche non saremo giammai nè le cariatidi, nè i fossili, nè gli incapaci di comprendere una idea nuova; ma... certo non saremo in ciò nemmeno le mosche che volano senza testa, le pagliuzze agitate dal vento, le pericolose farfallucce che girano e girano vertiginosamente intorno alla fiamma per finire col abbracciarsi.

L'infamia d'un giornale official giudaico.

Il fatto che narriamo risale al 30 dicembre dello scorso 1899, ma i giorni festivi e l'angustia dello spazio non ci permisero d'occuparcene prima d'ora. L'importanza di esso, d'altronde, non ne viene in nulla scemata.

Nella seduta del *Landtag* dell'Austria inferiore, appunto quel giorno, il borghomastro e deputato dott. Lueger presentò la seguente proposta d'urgenza, sottoscritta da altri 28 deputati, fra

cui il principe Luigi Lichtenstein e il *Rector magnificus* Neumann:

« Nella « ufficiale » *Wiener Zeitung*, N. 294, del 24 dicembre 1899, a pag. 3, c'è un'Appendice col titolo: « Presepio di Natale » (*Weihnachtskrippe*), del dott. M. Haberlandt. Ivi trovasi il passo seguente: « La rappresentazione delle favolose leggende (*Sagenzüge*) della nascita del nuovo Dio (si allude al Natale del nostro Redentore) di vent'uno spettacolo religioso. » Alcune linee più innanzi si legge: « Su questa piccola scena stanno le sorprendenti figure della favola della Nascita di Gesù. » Il tenore di tutta l'Appendice mira a deprimere la religione cristiana colla caratteristica di favola, nel giorno di Natale, cioè precisamente nella festa più bella del cristianesimo. La pubblicazione di un articolo siffatto, in tal giorno, nella ufficiale *Wiener Zeitung*, è un inaudito scandalo pubblico e ci prova quali progressi abbia fatti in questo ramo del servizio pubblico la disgregazione e dissoluzione. I sottoscritti presentano perciò la seguente proposta: « Voglia l'alto *Landtag* deliberare: L'imperiale regio Governo è invitato a prendere le opportune disposizioni affinché 1.° in avvenire non avvengano mai più siffatte pubblicazioni in un foglio ufficiale; 2.° affinché si dia conveniente soddisfazione al sentimento della popolazione cristiana, offeso nel più profondo. »

A sostegno della proposta d'urgenza il dott. Lueger soggiunse:

« Se l'Appendice di cui parlasi nella proposta fosse stata pubblicata in un giornale socialista, o in uno di quelli che vogliono lo scisma da Roma, non ci sarebbe a stupircene. Ma è propriamente scandaloso che si adoperi la *Wiener Zeitung*, ufficiale, per mettersi in discussione la nostra fede cristiana. Io non so a quali vedute s'informino i circoli dirigenti, ignoro se forse essi ritengano che il sotterramento di qualsiasi sentimento religioso possa riuscire di giovamento all'Austria; ma questo so che i membri della Dieta dell'Austria inferiore non possono starsene indifferenti se vien abusata per tal modo una gazzetta ufficiale. La ufficiale *Wiener Zeitung*, infine, non è diretta a seppellire il sentimento religioso della cittadinanza, anzi deve procurare che niente avvenga onde resti offeso in sì infame guisa il religioso sentimento d'un uomo che ha idee cristiane. Qui risiede già il motivo dell'urgenza, e son persuaso che la maggioranza del *Landtag* la riconoscerà e anche accetterà la proposta in merito. »

Qui sorge il dott. Kopp, un cattolico furente, e con cinici parolismi pretende sostenere che bisogna rispettare... un'opera letteraria. A lui si aggiunge il degno collega Kronawetter, mentre i deputati Scheicher, Strohsch, Wohlmeyer, e Lichtenstein, li svergognano, e protestano che non si deve permettere una tal offesa contro la religione del popolo. Indi riprende la parola il dott. Lueger, e dice fra altro: « Gran danno patisce il decoro dello Stato, allorchè questo permette tali abbiette denigrizioni della religione cristiana in un foglio ch'esso medesimo pubblica... E' doloroso che il dott. Kopp abbia perduto ogni sentimento che si reca danno grave al fondamento della nostra religione con tale modo di agire. Egli ha pur soggiunto che la maggioranza del *Landtag* sembra già « guadagnata » per la proposta. Noi non abbiamo bisogno d'essere guadagnati, ma operiamo in base alla nostra persuasione. Il dott. Kronawetter ci accusa di voler soffocare la libera opinione. Rispondo che il dott. Haberlandt potea dare sfogo al suo spirito su altri fogli, ma noi non possiamo

tollerare questi sfoghi in una gazzetta ufficiale, non possiamo tollerare che si sprechi il danaro dello Stato per fare gl'interessi di coloro i quali attentano non solo all'altare, ma anche al trono. Se quell'articolo non fosse stato diretto contro la religione cristiana, ma contro quella giudaica, si sarebbe levata una tempesta in tutta l'Austria, e quelli che avrebbero fatto maggior fracasso sarebbero stati i signori Kopp e Kronawetter. Questa è la loro libertà... Io non voglio che venga la *Wiener Zeitung* a farmi la lezione sulla favolosità o veracità della nascita di Cristo. Noi da parte nostra rispettiamo qualunque convinzione religiosa, ma voi siete dell'opinione che un ebreo debba essere difeso sempre, anche se egli è il massimo dei mascalzoni. Contro di ciò noi ci rivoltiamo colla maggior energia. »

Il deputato Scheicher aggiunge da parte sua:

« Se la Camera non esprimesse la sua indignazione pel fatto che il nostro Signore e Redentore vien presentato come un menzognero, sarebbe una abbiezione qual ancor non fu vista. Ci si parla sempre della libertà della scienza: o dunque sarebbe la religione cristiana proscritta? E così sarebbe davvero, se fosse lecito di dire in un foglio ufficiale che la nascita di Cristo è una favola. Pur solo il sentimento della buona creanza deve far protestare contro di ciò... I signori Kopp e Kronawetter non possono negare che il 96 per cento degli austriaci è di cattolici e protestanti. Or anche questi credono al Figlio di Dio, e sarebbero vili e miserabili traditori della loro religione se non vi credessero. Taluno qui della Camera, in dubbio se sia lecito pestar sulle dita ad un gazzettiere giudeo il quale osò sfogare il suo odio ebraico in un giorno così sacro. (A destra: Oh l'infame!) Ma io sono persuaso che tutti coloro i quali vogliono onestamente appartenere alla Chiesa voteranno per l'urgenza. »

L'urgenza e la proposta vennero infatti votate, a grande maggioranza. Il fatto darebbe luogo a molte e opportune considerazioni. Vediamo, p. es., a che eccesso giunga l'audacia ed empietà giudaica, a che eccesso la servilità e codardia d'un governo che pur vuole passare per cattolico.

Ma almeno i rappresentanti del popolo hanno protestato. Che cosa avviene invece nella Camera dei deputati a Roma, in quella Roma che è la sede del cattolicesimo? Ivi si bestemmia, e si ride delle bestemmie. Che fa il governo italiano? Premia, e prescrive per le scuole, testi infarciti di raccapriccianti empietà, incoraggia e salaria una stampa che mira appunto ad abbattere la religione cattolica, e perciò adopera appunto il danaro spremuto agli infelicissimi contribuenti italiani, insidiati così perfino nella loro fede, lor principale e forse unico conforto.

Notizie Vaticane

Il Nunzio in Baviera. — L'*Osservatore Romano* pubblica la nomina di Mons. Sambucetti a Nunzio in Baviera.

Per la conservazione di Leone XIII. — Ieri con grande solennità nella chiesa degli Angeli Custodi in via del Tritone si è celebrato, con intervento dei pellegrini, una messa per la conservazione di Leone XIII fatta dire dall'Associazione Cattolica « La Fedeltà ».

Pel novantesimo compleanno del Santo Padre. — Il Circolo di San Pietro ha deliberato di promuovere dimostrazioni di affetto per festeggiare il 90° anno di età del Papa Leone XIII, il 2 marzo 1900. Ha nominato all'uopo una apposita Commissione.

La lettera del Card. Vaughan

Roma, 2 gennaio 1900.

(Mantiva). — Il Cardinale Vaughan Arcivescovo di Westminster ha diretto al clero e popolo della sua Arcidiocesi una lettera piena di affetto patrio e di elevati e nobili apprezzamenti sulla guerra che ora si dibatte nell'Africa Australe fra gl'inglesi ed i boeri. Questa lettera accolta con grande soddisfazione da tutti i partiti della nazione Inglese e pubblicata su tutti i fogli politici, dopo di aver ricordato le pubbliche preghiere indette durante i negoziati *pro pace*, e dopo la dichiarazione della guerra *pro tempore belli*, ne indice delle altre per i morti, e per i prigionieri che trovansi nelle mani dei boeri. Soggiunse appresso il Cardinale che qualunque dubbio si potesse nutrire sopra la legittimità della guerra, ora deve ritenersi svanito, e che il buon diritto milita sicuramente dalla parte inglese. Accenna poscia alla importanza storica e civilizzatrice dell'impero inglese che oggi rappresenta quella medesima funzione internazionale sostenuta un giorno dall'impero romano, per mandato senza dubbio della divina provvidenza; e sarebbe azione antisociale il volerlo abbattere prima che il suo fine abbia ad essere raggiunto. Conclude che per quanto possa essere l'altezza di questo mandato, anche gli inglesi sono una goccia in secchia, avanti all'Altissimo, dinanzi al quale essi debbono umiliarsi e piangere i loro peccati.

La importanza di questo pastorale documento non può andare nascosta a nessuno. Ed è un primo riflesso che conviene farvi sopra. Per solito i liberali hanno per vezzo di dire che la cattolica gerarchia trovasi in conflitto perenne con gl'interessi civili delle nazioni, e di questi non sa curarsi, e portano ad esempio del loro clero ideale i pastori protestanti. Usi a mangiare alle regie greggie non sanno che benedire ed inneggiare gli atti del governo civile, dei principi e dei sovrani, anche quando tendano a torre i freni all'immoralità, a seminare l'irreligione, oppur diano comunque a nefarie azioni. Inutile dire che di questi biasimi essi per i primi convincono di falsità, ben sapendo come se l'autorità ecclesiastica si pone alle volte in conflitto con la civile, ciò non d'altronde dipende se non da ciò che il potere civile dimentica quelle regole fondamentali che sole possono condurre al bene dei popoli, e di questo riprendendolo non fa che curare il benessere dei popoli stessi.

Ma oltre a questa parte negativa, la storia largamente ci addimstra come l'autorità ecclesiastica ami la grandezza ed il decoro delle nazioni e di quali sentimenti veramente ed altamente patriottici essa ami il proprio greggio. E se un altro fatto fosse mancato, questo ci è dato a dimostrazione dal cardinal Vaughan. A parte ogni altra considerazione chi non sente in quella sua lettera pastorale palpitar alto e potente il sentimento della patria, che forza inconcepibile assume dal dispendio alla religione? Non bastava al card. Vaughan di indire pubbliche preghiere per i trapassati ed i prigionieri, senza entrare, come dicono, nella politica? Ah! no il cuore patriottico del rivestito della porpora romana voleva anche qualche altra cosa: dopo uno studio di fatto, egli s'era convinto che la ragione militare dalla parte inglese ed in mezzo all'accoramento generale, con l'autorità che dal posto che occupa e dalla sua scienza e virtù gli viene, proclama che gli inglesi hanno avuto ragione di sfoderare la spada! Dove avrebbero potuto trovare gli inglesi un conforto maggiore? Meglio

che una grande vittoria è stata per loro la lettera del card. di Westminster: perchè laddove prima al duolo della sconfitta aggiungevasi l'onta di una ingiustizia tentata: con la lettera del cardinale la macchia morale ben più grave della materiale è levata, perchè stando per lo meno in dubbio il diritto, gl'inglesi eran liberi di difenderlo. E ciò che ha fatto per tutti i secoli, ciò che ora ha fatto in Inghilterra la Chiesa cattolica romana per la propria intima essenza è portata a farlo dappertutto e soprattutto in Italia: specie ove questa ufficialmente ad essa ritorni.

Ma ancora sotto un altro punto si rileva l'importanza della lettera del card. Vaughan cioè in quanto proclama il buon diritto delle armi inglesi.

Era già passato quasi in comune opinione da tutti generalmente accolta che la lotta contro i boeri fosse una insigne soverchieria per gelosia di dominio. Qualche voce erasi levata a porre se non altro in dubbio la ragione boera (V. *Cultura sociale* 16 nov. 99) ma era stata accolta direi quasi con disprezzo. Ora però è la voce di uno dei più insigni porporati della Chiesa Romana che proclama altamente davanti al mondo intero: « Qualunque incertezza prima si nutrisse circa il diritto di sfoderar la spada per imporre l'esecuzione delle richieste inglesi, ora non è più dubbio che noi siamo stati trascinati alla guerra, e che la giustizia è dalla parte nostra ». Non vi nascondo che neanche questa altra voce è andata e va esente di critica, che anzi da alcuni anche in nome di persone sagge, si accusa il cardinale inglese d'aver perduta per l'affetto della propria terra la calma necessaria e l'imperialità del giudizio, e di aver per lo meno inopportuna precipitata la decisione di una questione tanto intricata e spinosa.

Ma entrando nel merito della questione io non trovo ragione di fare oggetto di simili accuse l'atto del cardinale, ma piuttosto dei più alti elogi. Poichè se noi parliamo di un diritto prossimo è accertato che chi volle la guerra, ruppe i negoziati di pace all'improvviso, assalì l'altra parte, furono i boeri, e da ciò una forte presunzione che alle armi inglesi appartenga per lo meno il diritto di difesa che è una delle principali fonti della giustificazione della guerra.

Se poi parliamo di diritto remoto, cioè del diritto nei boeri di fondare nell'Africa Australe una repubblica autonoma, la questione naturalmente viene più a complicarsi, perchè sarebbe a vedere se fosse per queste popolazioni all'infuori dei boeri giunto il tempo di una emancipazione dalla tutela inglese, come avvenne ad esempio per gli Stati Uniti e come non sarebbe arrivato per l'India. O non sarebbe piuttosto uno scambio che di questa tutela avrebbero voluto fare i boeri sostituendosi agl'inglesi! E di questo scambio ne avrebbero il diritto? Questa seconda questione ha pure risolta il card. Vaughan in favore dei suoi connazionali, a parte però ogni particolare opinione, che sempre deve in questi conflitti bilanciarsi fra le ragioni della giurata libertà ed autonomia dei popoli, e quelle della civiltà, tutti dobbiamo con la *Voce della Verità* riconoscere che il cuore d'inglese del card. Vaughan non poteva sentire nè esprimersi diversamente. E l'ultima raccomandazione della lettera pastorale diverge presto una realtà. E i torni e si umili dinanzi a Dio la grande Inghilterra, pianga le colpe sue, e così potrà più luminosamente continuare l'alta missione dalla Provvidenza affidatale!

SCUOLA DI GIORNALISMO

Sull'esempio di Parigi, anche Berlino sta preparando locali, programmi e professori per la nuova scuola di giornalismo che si aprirà colà nei primi mesi del 900. La scuola sarà dovuta alla lodevole iniziativa di M. Wrede editore e scrittore che ha saputo già assicurarsi il concorso dei più valenti giornalisti berlinesi disposti a diventare professori del genere. Insistere sulla bontà dell'iniziativa e sui vantaggi che ne deriveranno parmi affatto inutile: il successo lietissimo della scuola di giornalismo aperta a Parigi da pochi mesi soltanto e già

prosperosa, è là a dimostrarlo. La trovata fu ottima.

Troppo importanza ha la stampa nella vita pubblica e troppa influenza esercita sulla coscienza collettiva perchè non sia diretta e guidata con onestà scrupolosa, con quella capacità e conoscenza delle responsabilità moltissime che solo un dato corso di studi può dare.

Scipio Sighele, nel suo ultimo volume: *Mentre il secolo muore* — ha dedicato allo studio della *Opinione pubblica* un bellissimo e profondo lavoro. L'esimio scienziato rileva l'importanza suggestiva, enorme della stampa come fattore cosciente agente sulla pubblica opinione e deplora appunto che non si esiga da tutti i giornalisti quelle garanzie di capacità e di onestà che dovrebbero essere indispensabili. Una scuola di giornalismo anche fra noi?

E chissà! Certo non sarebbe un progetto sbagliato... Quante sciocchezze di meno si leggerebbero forse, e come si imparerebbe finalmente a dare alle cose soltanto l'importanza che si meritano!

Notizie Estere

La sentenza dell'Alta Corte. — Parigi, 4. — L'Alta Corte dopo essersi brevemente adunata in udienza segreta, rientra. Falliers legge la sentenza che assolve Godefroy, Ranel, Devaux, Sabran, Dubuc, Barillier e condanna per complotto Deroulède, Buffet e Guerin. Il Presidente ordina che pongansi in libertà gli assolti i quali abbandonano l'aula. Barillier grida: *viva la nazione, viva Deroulède*: gli altri accusati gridano: *viva la Francia, viva i condannati*. Il Procuratore generale presenta le sue richieste per l'applicazione delle leggi ai tre condannati. L'avvocato Normand protesta quindi contro la condanna di Buffet dicendo che la Corte lo condannò per sentimento di odio e di paura. I Senatori protestano vivamente. Falliers toglie la parola a Normand e la concede a Buffet. Questi protesta contro l'idea di applicargli la legge Beranger. Deroulède quindi dichiara ancora una volta che nessun complotto è mai esistito e conobbe gli imputati soltanto sui banchi dell'Alta Corte. Termina gridando: *Viva la repubblica del Popolo*. Guerin ringrazia l'Alta Corte d'avergli permesso di diffondere le proprie idee. I tre condannati stringonsi la mano. L'Alta Corte riunissi quindi in Camera di Consiglio per discutere l'applicazione della pena ai condannati. Buffet è condannato a dieci anni d'esilio con 115 voti, 52 senatori votarono per cinque anni e 38 si astennero. Deroulède è condannato a dieci anni d'esilio con 115 voti, 29 votarono per cinque anni e 61 pronunziarono per l'assoluzione. Anche Lursaluces, contumace, fu condannato a dieci anni d'esilio. La condanna di Lursaluces a dieci anni d'esilio fu votata da 131 senatori; 15 votarono per cinque anni e 60 si astennero. Guerin fu condannato a dieci anni di carcere con 127 voti: 26 votarono per l'applicazione di pene diverse, 52 si astennero. I sei imputati assolti furono rilasciati senza incidenti.

Un disastro marittimo. — Douvres, 4. — Il transatlantico *Vaterland* della linea amburghese-americana, incagliatosi recentemente in vista di Deal e rimesso a galla, questa mane si è sommerso nuovamente in un punto ove l'acqua è profonda. Temonsi numerose vittime.

Gli scioperi nelle miniere carbonifere. — Parigi, 4. — Contrariamente a quanto si era annunciato stamane, lo sciopero alle miniere di Saint-Etienne non accenna a cessare, continuando il dissidio fra le compagnie e gli operai. Un telegramma di stasera da Montceau-Les-Mines dice che i minatori di quel bacino carbonifero nel pomeriggio si sono posti in sciopero.

I biglietti di banca italiani proibiti in Svizzera. — Berna, 4. — E' uscita una circolare del governo cantonale ticinese che vieta assolutamente per il nuovo anno la paga agli operai in valuta italiana per misura di igiene! A Bellinzona una riunione di proprietari delle fabbriche nominò una Commissione per occuparsi della questione. La Commissione fu incaricata altresì di provocare, per ora, dal dipartimento suddetto un decreto sospensivo circa l'applicabilità di detta circolare con invito fattante a voler almeno studiare

il mezzo di interdire la circolazione nel Cantone di carta monetata italiana.

La fame del Montenegro. — Antivari, 4. — In seguito al cattivo raccolto ed alle forti piogge che all'epoca della mietitura rovinarono campi e praterie, il Montenegro attraversa attualmente una crisi economica delle più difficili. Siccome l'agricoltura e l'allevamento sono le sole risorse di quel paese, la situazione è gravissima.

La questione di Mahmud pascià. — Costantinopoli, 4. — Assicurasi da fonte competente che il governo ottomano fece nessuna proposta a Mahmud pascià (cognato del sultano) per indurlo a rimpatriare; Mahmud stesso chiese la concessione per il proscioglimento di terreni inondati dall'Eufrate al Tigri, inoltre il posto di ministro senza portafoglio per sé, posti di consigliere di Stato per i suoi due figli, cinquemila lire per le spese di viaggio e l'assicurazione della piena impunità per sé e i suoi compagni. Assicurasi che il sultano non risponderà a tali domande, poichè l'opinione pubblica in Europa, che lasciòsi fortemente influenzare dalla fuga di Mahmud, trovasi ora sufficientemente rischiarata dalle presenti domande di Mahmud.

Notizie Italiane

Perchè non ebbero luogo i ricevimenti natalizi. — Naturalmente i fogli liberali dicono perchè il Papa è ammalato. Invece il consueto ricevimento dei membri del sacro Collegio, per la presentazione degli augurii al Pontefice per la ricorrenza del nuovo anno, non ha avuto luogo nè vi sarà. E il motivo di tale deroga dalle antiche consuetudini, va ricercato nell'intenzione del Papa di sospendere nel corso dell'anno santo tutti i ricevimenti solenni, fatta eccezione, beninteso, per quelli riguardanti i pellegrinaggi che dovranno venire.

Al processo Notarbartolo. — Milano, 4. — Nel pomeriggio si riprendono le contestazioni in riguardo ai funzionari. Gravi sono quelle rivolte al comm. Ballabio relativamente a certi documenti non inviati all'autorità giudiziaria e a certi rapporti incompleti. Il comm. Ballabio, dopo qualche tempo che la seduta durava, apparve così accasciato che si dovette sospendere le contestazioni rimandandole a domani. Si crede prossimo il rinvio del processo a tempo indeterminato.

Socialisti maffiosi? — Palermo, 4. — Assicurasi che tra i documenti che si trovano in possesso della difesa di Palizzolo vi siano delle lettere compromettenti di due noti socialisti. Uno di costoro, appellandosi all'antica ed esperimentata amicizia di Palizzolo, gli chiede in prestito una rilevante somma di denaro; l'altro, esternando tutta la sua stima a Palizzolo, lo pregherebbe di patrocinare certi suoi interessi in seno al consiglio provinciale. La difesa possederebbe inoltre alcune lettere di Lucchesi, il quale, rivolgendosi a Palizzolo, gli esternerebbe tutta la sua stima e la sua devozione. Queste notizie producono vivi ed infiniti commenti ed è naturale.

Altra vendetta della mafia. — Palermo, 4. — Da quattro giorni era scomparso da casa certo Campanella, fabbricante di calce. Vane riuscirono le ricerche. La famiglia intuiva la triste fine del congiunto. Difatti questa mane si rinvenne il cadavere del Campanella sotto la Galleria di Portanuova, appartenente alla ferrovia di Circumvallazione. Il cadavere presentava la ferita di una pistoletta in fronte; il proiettile, infrangendo l'osso frontale, è uscito dalla nuca. Si sospetta che il Campanella sia stato assassinato altrove, e poi trasportato sotto la Galleria. Il delitto è circondato da profondo mistero e si attribuisce a vendetta della mafia.

Incendio d'un albergo a Napoli. — Napoli, 4. — Un grave incendio scoppiò nelle prime ore di stamane all'Hotel Continental. L'incendio scoppiò accidentalmente alle ore 8, all'ultimo piano dell'albergo e distrusse una diecina di stanze destinate alla servitù. Anche il tetto bruciò. Accorsero i pompieri ed il vicino picchetto dei bersaglieri. L'incendio venne spento, ma assai grande fu il panico, specialmente fra i forestieri alloggiati nell'albergo. I danni ascendono a circa quarantamila lire.

Dalla Provincia

S. Vito al Tagliamento

3 gennaio.
Un arresto per ingiuria. — L'altro venne arrestato certo Azzolino Azzano, falegname del luogo, perchè, un po' brillo, ingiuriò i carabinieri, vice brigadiere e milite, i quali erano nell'esercizio delle loro funzioni.

Fanciullezza disgraziata. — L'altro ideò il bambino di mesi 19, Antonio Cristofoli, allontanatosi per poco dalla costante vigilanza dei suoi genitori, cadde in una fontana, da dove venne tratto freddo cadavere.

Remanzacco

3 gennaio.
Per far buon fine d'anno. — Certo P. O. con raggiri fraudolenti, atti ad ingannare la buona fede si fece consegnare da Domenico Feruglio vino per lire 117,60, che poi non pagò. Il P. venne denunciato dal danneggiato.

Paluzza

3 gennaio.
R. Exequatur. — Il giorno 29 dicembre p. p. dalla Procura Generale di Venezia veniva firmata la bolla di nomina del nostro parroco D. Giuseppe Kratter. Giovine intelligente e laboriosissimo, nel breve tempo dacchè si trova in mezzo a noi — sono appena tredici mesi — egli seppe acquistarsi la benevolenza di tutti, non esclusi neppure quelli, che in fatto di religione si mostrarono sempre per lo meno indifferenti. E' certo quindi che il giorno in cui avrà luogo la solenne cerimonia della presa di possesso, Paluzza saprà fare il suo dovere, e insegnare a tutti come si amano e si onorano i suoi ministri del Signore.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 6 — Epifania del Signore. — Ottavario in ringraziamento al Signore per il dono della fede.
Domenica 7 — s. Giuliano m. — Domenica prima dopo l'Epifania. — Si apre il tempo delle nozze.
Lunedì 8 — s. Luciano m.
Fiere e mercati della Provincia
Sabato 6 — Buttrio.
Lunedì 8 — Osoppo, Palman., Tolmezzo.

Al Seminario

in morte di S. E. Mons. ANTIVARI
Somma precedente L. 823.50
P. V., Monteperta > 10.—
B. A., Monteperta (Debellia) > 2.—
Totale L. 840.50

Avviso Sacro. — *Pia Opera della Santa Infanzia.* — La domenica 7 corrente nella chiesa Metropolitana Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Arcivescovo alle ore 11 antimeridiane celebrerà la Festa Generale della « Pia Opera della Santa Infanzia ».

Dopo la S. Messa e discorso, benedirà solennemente colle apposite preghiere i fanciulli e le fanciulle che saranno presenti alla sacra funzione.

Cose comunali. — La Giunta, che ancora rimane per la gestione degli affari amministrativi, vuole quale suo testamento elaborare progetti di soluzione, per molti bisogni da tanto sentiti. Intende provvedere alla officina del gas con competente (?) direzione, al momento interinale. E per non dar di cozzo alle disposizioni testamentarie del conte Toppo, si dà attorno per poter a tempo utile installare il Collegio comunale. Si sa che le mire precedenti erano pel palazzo Garzolini di via Gemona e poi fabbricati Jacuzzi sul viale Venezia; ma i deputati provinciali incaricati in proposito col comune, dichiararono il primo troppo aristocratico, e i secondi troppo democratici. Ad onta di ciò sono tornati alla carica e trattarono per la compra. I locali del viale Venezia sono valutati, quale pretesa, lire 65 mila, il Comune offre pel palazzo Garzolini lire 85 mila.

Una c'rolare venne in questi giorni spedita dalla direzione del nostro giornale a tutti gli oblatori per monumento da erigersi alla cara memoria del compianto Mons. Antivari. La ragione che determinò tale circolare è la seguente.

Parecchi degli offerenti esternarono l'idea che accanto al busto marmoreo di Mons. Antivari sorgesse anche uno a Mons. Lodi, fondatore dell'attuale

seminario. E ciò si avrebbe potuto ottenere valendosi delle offerte già raccolte e le altre che certi volenterosi avrebbero in seguito mandato.

Ma il far questo, il derogare cioè dalla volontà espressa con che furono elargite le prime offerte, non era in potere della direzione, e per ciò che venne nella determinazione d'invviare ai singoli oblatori la detta circolare per ottenere da loro — se la credono conveniente ed opportuna — tale autorizzazione.

Siccome poi la circolare fu mandata in ritardo, così non il dieci, ma il venti corr. sarà il termine prefisso per la risposta.

Facciamo poi viva istanza presso tutti coloro, ai quali non paresse encomiabile tale proposta, a mandarci subito il loro diniego, che potrà facilmente farsi col respingere al mittente (Direzione del *Cittadino*) l'invviata circolare.

Messa di mezzanotte. — Riceviamo e pubblichiamo in data del 4: Ancora un qualche cenno sulla Santa Messa cogli accessori concessa a celebrarsi di mezzanotte tra il fine del cessato ed il principio del presente anno. Il cronista di codesto Diario e per manco di attenzione o per inesatte notizie avute ha ommesso in parte l'avvenuto in città su quel proposito, e con questa addizione vi si supplisce.

Oltre che al Duomo ed a S. Pietro Martire, chiesa puramente succursale, si è sostenuta questa funzione non più usata anche al di dentro del Seminario Arcivescovile a cura ed opera di quei buoni giovani avviati al Santuario sotto la saggia direzione de' loro preposti, ed è riuscito uno spettacolo brillante e confortevole al Sommo.

Fra le chiese parrocchiali poi della città ne furono delle contraddistinte nel mandare ad esecuzione quel papale Indulto, ove non l'ebbe impedito la deficienza di clero od altra rilevante causale.

Ed in prima va additata la parrocchiale del Carmine. Ivi sia per la suntuosità dell'apparato, sia per lo sfarzo dei lumi, sia per l'affluenza dei devoti, molti dei quali accostatisi alla sacra Mensa, han trovato di che ammirare anche i più indifferenti. Ma con quella ha potuto pur gareggiare la parrocchia di S. Nicolò.

E' stato anche qui ove col concorso e prestazione di animati inservienti si laici che chierici si è effettuato alcun che di singolare. Qui pure per la coppia dei ceri e degli addobbi collocati con gusto ragionato si è trasformato in una specie di Cappella ardente e festevole sì il coro come la navata della chiesa. A questo apparato si è aggiunto il simulacro del Titolare della parrocchia ora di nuovo rimesso al pubblico dopo vent'anni e più, che era stato custodito in luogo privato per mancanza di apposita nicchia stata soppressa all'epoca della riedificazione della parrocchiale compiuta sulla sola area antica nel 1879. Veramente questa circostanza eccezionale del Nuovo Anno Santo dedicato pure all'Omaggio del Redentore e del suo Vicario in terra reclamava che si avesse rimessa di nuovo al pubblico ossequio l'effigie di S. Nicolò. Nella sua carriera episcopale, tesse la storia e la sacra liturgia (vedi brev. rom. 6, 31 Decem). Egli, S. Nicolò, fu quel campione invitato che sostenne la Divinità del Verbo di Dio Umamato Cristo Redentore e concorse a proclamarne il dogma di fede nel Concilio Niceno celebrato ai tempi di S. Silvestro I papa che pure di sua autorità lo confermò. Ecco pertanto che molto opportunamente si è esaltato nella sua lignea statua, capolavoro del genere, questo Taumaturgo Antistite in questa parrocchiale a Lui intitolata. L'impressione quindi nel popolo, che qui eziandio intervenne numeroso più del solito in quella memoranda notte, è stata eccellente, e lo stare ivi due e più ore quanto durò la cara funzione con comunione generale copiosa, con canto del *Veni Creator Spiritus* e benedizione del Venerabile in fine, già esposto fin dal principio della S. Messa cantata, parve a tutti un attimo; tanto è stata l'attenzione e l'entusiasmo onde andavano dominati e rapiti gli animi in quei beati ed avventurosi momenti! Né si cesserà di corrispondere a questo ideale anche lungo l'anno intero e col culto particolare all'adorazione perpetua nei singoli giovedì, e segnatamente colle

imminenti funzioni per Gesù Eucaristico del Carnovale Santificato.

In tal modo per parte sua questa parrocchia con le altre della città non manco di quelle della Diocesi intera avrà fatto eco, secondo sue forze al desiderio ed all'operato del Sommo Leone, il quale nella sua età nonageneria ha voluto Egli stesso celebrare il Divin Sacrificio testè tra il fine ed il principio d'anno *dum medium silentium tenerent omnia, et nox in suo cursu iter medium hberet* giusta le espressioni di Santa Chiesa mutate dai Libri Santi (Sap. 18). f. f. A.

L'attiva propaganda della Massoneria. — Ci scrivono: 4 gennaio 1900.

Caro Cittadino,

Ieri sera per prendermi un po' di svago mi recai alla rappresentazione dell'Ernani al Minerva e là ebbi campo ancor una volta di vedere e constatare l'attiva propaganda che fa la Massoneria, onde spargere tra il popolo gli insidiosi germi delle sue teorie. Difatti avendo subodorato che il teatro sarebbe stato affollato per la straordinaria serata, la leggendaria e pappatrotica « Lega 20 Settembre » aveva guinzagliato un suo tirapiedi, il quale fra un atto e l'altro della bellissima opera verdiana, andava, mi si passi il termine, rompendo le scattole ai pacifici spettatori della platea offrendo loro quel colossale monumento di asinità e di cretinismo, dove si è inoculato tutto il fiele e il livore anticlericale; vo' dire l'almanacco (antologia...) edito per cura di essa Lega. Mi capirai bene che tre o quattro seccati dall'importuno rivenditore di simil merce, arrischiarono una patriottica palanca, vile prezzo di quel grosso libercolo; poichè, ben lo sai, che essendo stampato su carta alquanto consistente può servire... a tanti usi... Intanto un affigliato alla Lega ed anche alla Loggia se ne stava pomposamente appoggiato a ridosso d'una poltrona sgranando tanto d'occhi per vedere come la vendita procedesse. Ma in verità, ti ripeto, l'esito non fu dei migliori, poichè non ne furono vendute che tre o quattro copie.

A proposito, già che siamo in bassi lochi, ti posso dire che nel caso, data l'attuale crisi municipale, ci capitasse il Commissario regio, il comitato di sanità pubblica, pardon, volevo dire della « Lega 20 Settembre » d'accordo coi pipistrelli di via Paolo Sarpi, farà venire nella nostra città due o tre massoni, magari di quelli rosa-croce, per apparecchiare il terreno nelle prossime elezioni amministrative, onde non vi abbia a riuscire nessun aborrito clericale.

Già lo sai, per mezzo mio, che nella decorsa primavera un massone influente, deputato, garibaldino, dalla testa più grossa del busto e dal corpo deforme, fu qui per ben due volte ad evangelizzare i gufi delle Loggie « Niccolò Lionello » e « Palladio ». Se ciò avvenisse, non ne dubitare che i tuoi lettori ne saranno informati.

Salutandoti, credimi

Tuo aff.mo: C.

In Tribunale. — Come annunciammo, lunedì 8 corrente sarà inaugurato, presso il nostro Tribunale, l'anno giuridico, ed il discorso inaugurale sarà tenuto dal sostituto procuratore del Re, dott. Ronga.

Teatro Minerva. — Iersera vi fu la serata d'onore del celebre baritone A. Modesti, il quale da solo potrebbe sostenere la sorte di una stagione. Il pubblico era numeroso e scelto; buon segno di adesione, di corrispondenza, di simpatia. Ed il distinto artista incoraggiato da tale dimostrazione ben pose la sua attenzione, così da pienamente soddisfare.

Gli altri artisti e il distinto maestro Soassera ben a dovere si adoperarono per far riuscire più splendida la bella serata.

Stassera riposo; domani e domenica sera avranno luogo le due ultime rappresentazioni.

Ringraziamento. — Il sottoscritto sente l'imperioso dovere di ringraziare pubblicamente il dott. Pietro Ballico, specialista delle malattie della pelle, il quale, con le sue cure zelanti, pazienti e indefesse, risanò perfettamente la sua moglie, da lungo tempo tormentata da vene varicose. Si abbia egli la nostra piena gratitudine.

Codroipo, 4 gennaio 1900.

Luigi Chiaruttini.

Torturata da crudo morbo ribelle ad ogni cura, dopo 4 mesi d'inauditi strazii, sopportati con singolare coraggio e cristiana rassegnazione, alle ore 9 ant. di oggi spirava nel bacio del Signore

Rosa Schiavinato Fabris

Il marito G. L. Fabris, la madre Maria Vendrame Schiavinato, le sorelle Teresa, Fortunata e Lucia, i cognati, cognata, suoceri e nipoti ne danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 5 gennaio 1900.

I funerali avranno luogo domenica 7 corrente alle ore 9 ant. nella chiesa Metropolitana partendo dalla casa Via Mercatovecchio N. 7.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 4. (Lucano). — Scandali e scandali e scandali. — Oggi il ministro Mirri, dopo la relazione al Quirinale, presentava le sue dimissioni a Pelloux, scrivendogli che lo faceva per lasciare libertà al Governo nella faccenda del processo Notarbartolo-Palizzolo. Pelloux convocava subito il consiglio dei ministri per domani alle ore quattro pom.

I forestieri a Roma. — Il movimento dei forestieri in Roma non potrebbe essere migliore. L'affluenza specialmente a San Pietro è sempre grandissima. Stamane i musei e le gallerie vaticane erano gremite.

Un'interrogazione alla Camera. — I deputati socialisti Turati e Bissolati mandarono un'interrogazione alla presidenza della Camera, per sapere dal Governo se le lettere Mirri siano autentiche; ed in caso affermativo se i criteri in esse contenuti siano accettati dal Governo.

Affari più grossi in vista. — L'Avanti! dice che Minolfi dichiarò agli amici di trovarsi in grado di sostenere le accuse contro Fli-Astolfone. Minolfi rivelerà nomi e fatti di assoluta precisione. Inutile dirvi che attorno a questi scandali si aggirano principalmente le discussioni nei circoli politici.

Le trattative italo-brasiliane. — Oggi Venosta e Salandra ebbero una conferenza alla Consulta circa le trattative commerciali col Brasile. Il governo italiano insiste perchè i negoziati si facciano a Roma, anzichè a Rio Janeiro.

Codice di procedura penale. — Oggi la Commissione per la riforma del Codice di procedura penale ha ripresi i suoi lavori. Alla seduta è intervenuto il guardasigilli. La Commissione udì il breve discorso, si applicò a stabilire l'ordine dei lavori per sbrigliarsi.

I proventi dell'erario. — I proventi fiscali del primo semestre dell'esercizio in corso, superano di diciassette milioni e duecentomila lire i proventi del corrispondente semestre 1898-99. Fatta eccezione per le dogane, ed un lieve ammanco dell'imposta fabbricati, i proventi fiscali segnano un aumento su tutti i rimanenti cespiti di entrata, principalmente sulle tasse di fabbricazione in dodici milioni, sulla ricchezza mobile in tre milioni, sulla tassa degli affari in un milione.

La nostra squadra a Tolone e Marsiglia. — Il Corriere d'Italia dice che fu concordata fra i Governi di Roma e di Parigi una visita della squadra italiana a Marsiglia e Tolone nel prossimo aprile. Aggiunge essere probabile che il presidente Loubet si rechi a Tolone a riceverla.

Cercano armi in Italia. — L'Italie pretende che sieno stati notati qui all'Hotel Hasler, nonchè in altre città italiane, tre ufficiali boeri acquistanti armi, munizioni ecc. L'Italie aggiunge che la polizia inglese sorveglia i porti italiani.

Il m. Perosi. — Il maestro Perosi ha ultimato già la « Strage degli Innocenti » e attende ora ad un nuovo oratorio: l'« Ingresso in Gerusalemme ». Sarà finito fra qualche mese. D. Lorenzo non ristà un momento dal lavorare ed ha in animo di scrivere altri 5 oratori. Egli si è recato a Milano perchè si è finalmente conclusa la faccenda del Salone per la esecuzione degli oratori.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 5 gennaio 1900.
23 52 30 76 18

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaaliana

Le vittorie inglesi

Berlino, 5. (P.) — La Kölnische Zeitung ha dalla città del Capo: Martedì i boeri, comandati dal generale Schemann, respinsero il generale French presso Colesberg. I boeri occuparono tutte le posizioni che dominano la città costringendo French a ritirarsi. Ma pare che gli inglesi non potranno eseguire la ritirata senza grandissime difficoltà. Queste notizie confermano che le pretese vittorie riportate giorni fa dal generale French sono state invece una disfatta in piena regola.

I boeri attaccano

Sterkstroom, 5. — I boeri dopo la occupazione di Molteno, attaccarono gli inglesi a Pischmanshoeh. Il generale Gatacre, giunto con rinforzi, costrinse però i boeri a ritirarsi, inseguendoli oltre Molteno.

Un proclama

del Presidente dell'Orange

Londra, 5. — Lo Standard ha da Capetown che un proclama del presidente dell'Orange, dice che tutti i bianchi dell'Orange sono considerati burghers e quindi costretti ad armarsi in difesa della Repubblica.

I Basutos

Capetown, 5. — I Basutos rimangono fedeli all'Inghilterra.

Il bombardamento continua

Londra, 5. — Un dispaccio in data del 4 ai giornali dice che il bombardamento continua incessante a Ladysmith. Si è disposta la chiamata di altri sedici battaglioni delle milizie.

Disastri ferroviari

Strasburgo, 5. (P.) — Ieri il treno passeggeri 56 investì nella stadi di Buschweider, in causa d'un falso scambio, un treno merci il cui ultimo vagone era carico di spirito. Causa l'urto lo spirito s'incendiò ed il fuoco si comunicò in un attimo al tender della locomotiva del treno passeggeri ed al carrozzone postale. Tre impiegati postali perirono nelle fiamme. I macchinisti ed un fuochista dei due treni riportarono gravissime ustioni.

Goeschenen, 5. (P.) — Ieri notte un treno merci deragliò sulla ferrovia del S. Gottardo. Otto vagoni rimasero frantumati. Non si hanno a deplorare vittime.

Agitazioni operaie

Graz, 5. (P.) — Lo sciopero dei minatori nel bacino carbonifero di Koeflach è stazionario. Ieri si tennero colà adunanze d'operai che trascorsero in perfetto ordine. Gli operai decisero di non cessare lo sciopero fino a che non si sia raggiunto un perfetto accordo con tutte le imprese. Causa l'assoluta mancanza di carbone una ferriera a Gadenberg dovette sospendere il lavoro. Duecento operai rimasero così disoccupati.

Il Governo inviò sul luogo dello sciopero due compagnie di fanteria. In Germania, Francia e Belgio si raccolgono denari per soccorrere gli scioperanti.

Monceau-les Mines, 5. (P.) — Nel pomeriggio di ieri i minatori hanno incominciato lo sciopero generale.

Il fidanzamento del re di Serbia

Vienna, 5. (P.) — Nei circoli che hanno attinenza colla legazione di Serbia, si dice essere false, visto il colossale insuccesso, le voci del fidanzamento del re Alessandro di Serbia colla giovane figlia di Stefania. Ora invece circola la voce che la futura sposa del giallo figlio dello scandaloso Milan sarà l'arciduchessa Maria Cristina figlia dell'arciduca Federico d'Austria. Non occorre dirlo che a tali dicerie nessuno vi presta fede.

Dimostrazioni

Saint Etienne, 5. — Furono ieri sera delle dimostrazioni. Parecchi fatali furono rotti; due agenti di polizia feriti, e si fecero una ventina di arresti.

Déroulède e Buffet

Parigi, 5. — I giornali recano che Déroulède e Buffet sono partiti stamane per la frontiera belga.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 gennaio 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 94.12
Italiana Italia	L. 98.65
Extérieur	fr. 67.40
AZIONI	
Mediterranee	L. 586.—
Banca d'Italia	> 906.—
Edison	> 398.—
Costruzioni Venete	> 77.—
Napoleoni	21.41
CAMBI E VALUTE	
Francia chèque	107.27
Sterline	> 27.08
Marchi	> 132.—
Fiorini	> 222.—
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 94.40
Tendenza migliore.	

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni alla pasticceria DORTA e C., Mercatovecchio N. 1.

Nel negozio d'ottica

di G. Ripa successore a G. De Lorenzi è arrivato un grande assortimento di scatole complete di compassi per scuole, livelli, misure metriche, provini, squadri, diamanti ed oggetti analoghi, tutto a prezzi mitissimi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
O. 4.40	8.57	O. 4.45	7.41
A. 8.05	11.52	O. 6.10	10.07
D. 11.25	14.30	O. 10.35	13.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.15	O. 17.—	21.55
D. 20.28	23.0	M. 22.25	3.35
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.38	11.06
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.70	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	23.35
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA A PORTOGH.		DA PORTOGH. A CASARSA	
A. 9.10	9.48	A. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 8.37	9.2	O. 20.05	20.45
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.25	10.56	M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.30	20.2	M. 21.10	21.41
DA UDINE A PORTOGH.		DA PORTOGH. A UDINE	
M. 7.10	10.—	M. 8.16	9.13
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 12.40, e da Venezia per Udine alle ore 8.2, 12.50.

DA S. GIORGIO A TRIESTE DA TRIESTE A S. GIORGIO

M. 6.10	8.40	M. 6.30	8.45
D. 8.59	10.47	M. 9.25	9.49
O. 13.36	14.—	M. 12.45	14.0
O. 15.25	19.45	M. 17.31	1.05
M. 2.37	23.35	O. 22.05	1.22

*) Questo treno si ferma a Cervignano.
*) Questi treni partono da Cervignano.
*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.10.

Tramvia Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	10.—
R. A. 11.20	13.—
R. A. 14.50	16.55
R. A. 17.20	19.5
	7.20
	8.16
	11.10
	13.55
	16.45
	19.30

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via Grassano, 91 — UDINE

FERRO - CHINA BISLERI

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell' Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

LAVORATORIO PELLICERIE

DEPOSITO PELLI

Assortimento pellicerie da Signora, da Uomo e Stiriane — Mantelline ultime novità — Colliers con testine — Boas — Collari da Signora e da Uomo. — Manicotti pelo da L. 1, 1.50, 2.00, 3.00 ecc. — Guarnizione pelo di ogniqualità. — Scaldapiedi — Tappeti ecc.

Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la confezione

Prezzi da non temere la concorrenza

Completo assortimento articoli invernali — Maglieria da Uomo — donna e bambini — Scarpe — Scialli — Guanti — Calze ecc.

Liquidazione di tutti gli articoli per Sarta e Modista.

Augusto Verza
Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7.

STABILIMENTO

DITTA LUIGI ZANNONI

UDINE - TRIESTE

PIANO FORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUM

vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

UDINE — Fuori Porta Cussignacco — UDINE

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.
Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

IV. Anno di Esercizio - 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita
anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia
premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899
Capitale azionario L. 1,750,000,00
Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti pel 1898 8 0/10
> > assicurati > > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 26.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

Profumeria

BACIO D'AMORE



Essenza per fazzoletto
Flac. gr. L. 3 - Flac. bijou L. 0.50.

Polvere di Riso
Lire 1.50 la scatola.

Sapone scatola di tre pezzi
Lire 3.75

Scatola per regalo
in raso, contenente
tutti gli articoli, Lire 10.

Questa Profumeria è preferita pel suo profumo delicato, soave e persistente.
Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 50.

SAPONE AL FIELE



«SAPONE al FIELE»
per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. - Costa cent. 50 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

gli Oli d'Oliiva

P. SASSO e FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomacchi più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagiate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto
id. dorato > 1.95 > >
Soprafino > 1.75 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagiate e Cassetta gratis. (Per stagiate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.
Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

ULTIMA NOVITA'

PRACTICUS

(VAPORIZZATORE DA TASCA)

Questo apparecchio bijou presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congeneri che si trovano finora in commercio, stante la sua facilità per farlo funzionare.

Non ingombra le tasche né tampoco danneggia le cuciture perché il Practicus è di forma perfettamente rotonda a foglia di orologio. Il Practicus è il più gradito Meccanico per passaggio, per teatro, per feste da ballo, ecc.

Costa con Estratto d'odore l. 1.40 - Vuoto l. 1 se per posta cent. 25 in più.

Deposito generale da **A. MIGNONE e C.**
MILANO - Via Torino, N. 12



LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI

CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emierania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola **L. 0,60**

N.B. - Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR'ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILINA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.